



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Aderente a UNI Global Union

Roma, 16 febbraio 2015

Comunicato Stampa
della Segretaria Nazionale Uilca Mariateresa Ruzza
Banco Desio: non c'è più limite alla decenza.
Ora si giustificano gli aumenti delle spese conto
con l'aumento del costo del lavoro??

Banco Desio aumenta le spese conto e, nella comunicazione alla propria clientela, indica la causa nell'aumento del costo del lavoro. Senza altra spiegazione, in modo generico e apodittico.

Peccato che i bancari (tutti, compreso i dipendenti di Banco Desio) abbiano scioperato il 30 gennaio proprio per il rinnovo del contratto nazionale di settore, fermo dal 2012 e scaduto il 30 giugno 2014. Questo vuol dire che da tale data non ci sono stati aumenti e non si è recuperata neppure l'inflazione.

Ma allora, di che cosa sta parlando Banco Desio?

Già in precedenza un'altra banca, il Monte Paschi di Siena, aveva inviato ai propri clienti una missiva di analogo tenore.

Peccato che sia in Monte Paschi sia in Banco Desio, come in monte altre aziende in Italia, gli accordi realizzati dalle organizzazioni sindacali del settore siano stati di RIDUZIONE del costo del lavoro, attraverso fuoriuscite di personale con ricorso al Fondo di solidarietà del settore o alle cosiddette "giornate di solidarietà" (giornate parzialmente o interamente NON retribuite) e alla riduzione di altri elementi di contrattazione aziendale. Tutto questo nell'ottica di estrema responsabilità di mantenere l'occupazione, ridurre i costi e permettere alle aziende di ritornare a produrre utili.

Spesso, quasi sempre, altrettanto senso di responsabilità non ha pervaso i consigli di amministrazione e il top management, estremamente restii (per non dire totalmente contrari) a ridursi gli elevati stipendi e le laute prebende. Eppure le scelte sbagliate, i crediti di elevato importo, quelli più facilmente problematici sono da ascrivere proprio al top management e ai consigli di amministrazione, non certo al cassiere, allo sportellista o al direttore di filiale, la cui autonomia è

in genere piuttosto limitata. Va inoltre sottolineato che il top management non ha bisogno del rinnovo del contratto nazionale, in quanto destinatario di corposi ad personam e fringe benefit.

Per non parlare di altre responsabilità...che hanno portato a repentini cambi ai vertici, commissariamenti, e, in taluni casi, avvisi di garanzia.

Insomma, a fronte di conti in rosso, valore delle azioni fortemente in calo, piani di ristrutturazione (che significa: esuberi e riduzione costo del lavoro), il rapporto fra le retribuzioni degli impiegati e quello dei dirigenti è salito da 52 a 63. In media, con punte di 1 a 100.

Purtroppo nelle aziende in difficoltà i sacrifici li fanno principalmente, e il più delle volte esclusivamente, le aree professionali e i quadri direttivi.

Ma questo non viene reso noto alla clientela, si preferisce raccontare la storia di di presunti (e generalizzati) aumenti del costo del lavoro.

La Uilca conduce dal 2008 la sua battaglia nei confronti delle retribuzioni troppo elevate dei manager, fornendo ogni anno dati precisi e circostanziati (reperibili sul sito nazionale www.uilca.it).

La Uilca ritiene si debba parlare di "questione morale" nel credito e chiede alle banche chiarezza e etica nei confronti della clientela e dei dipendenti del settore, convinta da sempre che la battaglia per un nuovo modello di banca, più rispettoso di clienti, dipendenti, azionisti (soprattutto piccoli azionisti, per i quali il crollo del valore delle azioni ha significato vedersi bruciare i propri risparmi) debba essere una battaglia comune a tutti gli stakeholders, una battaglia perché le banche tornino a fare "banca", cioè a svolgere la loro funzione sociale di raccolta del risparmio ed esercizio del credito, per creare sviluppo nel paese e fornire il giusto appoggio a famiglie e imprese, valorizzando il merito creditizio e non le "conoscenze".

La chiarezza verso la clientela richiede anche che l'aumento delle spese conto venga spiegato senza infingimenti, senza l'alibi dell'aumento del costo del lavoro del dipendente, che tutti i giorni si troverà davanti allo sportello il cliente, che lo vede causa delle sue maggiori spese.

LA SEGRETARIA NAZIONALE UILCA – MARIATERESA RUZZA